

S. Alfonso Maria de' Liguori (memoria)

SABATO 1 AGOSTO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità
dell'intero creato:
in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.*

*La luce all'alba
l'annuncia in silenzio:
è suo paese il nostro pianeta,
e tutti i volti
degli uomini insieme
uniti fanno il suo unico volto.*

*Lodato sia perché ha voluto
creare donne e fanciulli
e fare di ogni uomo
la immagine sua:
un uomo sempre
inquieto e grande!*

Salmo CF. SAL 30 (31)

In te, Signore,
mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.

Tendi a me il tuo orecchio,
vieni presto a liberarmi.

Sii per me
una roccia di rifugio,
un luogo fortificato
che mi salva.

Perché mia rupe e mia forza
tu sei,
per il tuo nome
guidami e conducimi.
Scioglimi dal laccio
che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.

Alle tue mani
affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato,
Signore, Dio fedele.
Tu hai in odio
chi serve idoli falsi,
io invece confido nel Signore.

Esulterò e gioirò
per la tua grazia,
perché hai guardato
alla mia miseria.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Nessuno di voi opprime il suo prossimo; temi il tuo Dio; poiché io sono il Signore, vostro Dio» (*Lv 25,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendi grande il nostro cuore, Signore!**

- Perché i governi siano sempre più capaci di fare leggi giuste, per il bene di tutti.
- Perché il timore di Dio ci aiuti a ricordare sempre che siamo tutti fratelli e sorelle, figli di un unico Padre.
- Perché impariamo a vivere sempre di più il concetto di prossimo, senza dimenticare ogni essere vivente: animali, piante, l'intero pianeta.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 12,3

I saggi rifulgeranno come lo splendore del firmamento;
coloro che insegneranno a molti la giustizia
brilleranno come stelle per sempre.

COLLETTA

O Dio, che proponi alla tua Chiesa modelli sempre nuovi di vita cristiana, fa' che imitiamo l'ardore apostolico del santo vescovo Alfonso Maria de' Liguori nel servizio dei fratelli, per ricevere con lui il premio riservato ai tuoi servi fedeli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA LV 25,1.8-17

Dal libro del Levitico

¹Il Signore parlò a Mosè sul monte Sinai e disse: ⁸«Conte-
rai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; que-
ste sette settimane di anni faranno un periodo di quaranta-
nove anni. ⁹Al decimo giorno del settimo mese, farai eheg-
giare il suono del corno; nel giorno dell'espiazione farete
eheggiare il corno per tutta la terra. ¹⁰Dichiarerete santo il
cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella ter-
ra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognu-

no di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia.

¹¹Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate. ¹²Poiché è un giubileo: esso sarà per voi santo; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi.

¹³In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà. ¹⁴Quando vendete qualcosa al vostro prossimo o quando acquistate qualcosa dal vostro prossimo, nessuno faccia torto al fratello. ¹⁵Regolerai l'acquisto che farai dal tuo prossimo in base al numero degli anni trascorsi dopo l'ultimo giubileo: egli venderà a te in base agli anni di raccolto. ¹⁶Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo; quanto minore sarà il tempo, tanto più ribasserai il prezzo, perché egli ti vende la somma dei raccolti. ¹⁷Nessuno di voi opprime il suo prossimo; temi il tuo Dio, poiché io sono il Signore, vostro Dio». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 66 (67)

Rit. **Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.**

²Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
³perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

⁵Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

⁷La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
⁸ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **Rit.**

Rit. Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

CANTO AL VANGELO MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 14,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel tempo al tetrarca Erode giunse notizia della fama di Gesù. ²Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!».

³Erode infatti aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. ⁴Giovanni infatti gli diceva: «Non ti

è lecito tenerla con te!». ⁵Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta.

⁶Quando fu il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode ⁷che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto.

⁸Ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista».

⁹Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data ¹⁰e mandò a decapitare Giovanni nella prigione. ¹¹La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua madre.

¹²I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Padre misericordioso, che hai dato a sant'Alfonso Maria de' Liguori la grazia di celebrare questi misteri offrendo se stesso come vittima santa in unione al sacerdozio di Cristo, infiamma e santifica i nostri cuori con il fuoco del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 12,42

Questo è il servo saggio e fedele,
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia,
per distribuire a tempo debito la razione di cibo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nel vescovo sant'Alfonso Maria de' Liguori hai dato alla tua Chiesa un fedele ministro e apostolo dell'eucaristia, concedi al tuo popolo di partecipare assiduamente a questo mistero, per cantare in eterno la tua lode. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Liberazione

Il lungo e dettagliato libro del Levitico viene, per così dire, liquidato nella lettura ciclica della liturgia in due giorni. Eppure, la parola di questo libro – il primo a essere imparato a memoria dai piccoli ebrei, come una volta i nostri piccoli imparavano a memoria il *Catechismo* di Pio X – fa suonare il «corno» (Lv 25,9) di una parola che ci viene consegnata come il senso profondo di tutto il cammino del popolo d'Israele dall'Egitto alla terra promessa, che si invera in ogni autentico cammino di fede fatto personalmente o in comunità. La parola è «liberazione»! Una liberazione che potremmo definire totale, contagiosa, assolutamente inclusiva, visto che riguarda tutti nel senso più ampio del termine: «Nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti» (25,9-10). Una serie di norme, spesso disattese o pia-

mente truccate, assicurano la possibilità di «rimettere» ogni debito e di ritornare non solo in possesso di ciò che si è stati costretti a vendere o ad alienare; ben più profondamente, la regola del giubileo rappresenta la possibilità della riconquista di una libertà che permette di ricominciare a sperare radicalmente. Il senso di tutto ciò è racchiuso nella conclusione della prima lettura: «Nessuno di voi opprime il suo prossimo; temi il tuo Dio, poiché io sono il Signore, vostro Dio» (25,17).

A commento di questa rassicurazione di una «liberazione» sempre possibile, la liturgia ci fa leggere il racconto del martirio del Battista. Questo testimone di Dio e profeta dei tempi nuovi cade sotto la spada di Erode e del suo *entourage*, profondamente scosso dalla libertà di Giovanni nel denunciare, e quindi nello scardinare, la logica dell'abuso, che tende a opprimere e ad umiliare gli altri: «Non ti è lecito tenerla con te!» (Mt 14,4). La morte del Battista sembra il commento esistenziale più autorevole e chiaro alle parabole raccontate dal Signore Gesù. La sua vita, fedele fino alla fine alla verità di una libertà che non è appannaggio solo di alcuni privilegiati, ma dono per tutti, cade come un seme deposto, prima che nella terra dalla pietà dei suoi discepoli, su un «vassoio» (14,11) verosimilmente prezioso, dato l'ambiente cortigiano. La libertà ha il suo prezzo e, di conseguenza, l'abuso dei potenti ha le sue prerogative, che si ripetono in forme diverse, ma restano le stesse nella sostanza.

Eppure, per quanto sembri che una spada possa recidere ogni resistenza, questo non significa spegnere il campanellino della coscienza, come avviene per il tormentato Erode: «Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!» (14,2). Ben più difficile è liberare il cuore, che liberarsi di qualcuno capace di sbarrare la strada alle nostre malefatte! Ci sono due modi opposti di vivere la festa: il giubileo, che è una festa per tutti e di tutti, e il compleanno di Erode, che coincide, drammaticamente, con l'esecuzione del Battista.

Signore Gesù, ti preghiamo di far suonare ancora il corno del giubileo, perché i poveri possano sperare in una vita più degna e i potenti siano obbligati a convertire i loro cuori alle esigenze di quanti sono oppressi. Donaci il coraggio di ripartire sempre da noi stessi, tanto da essere i primi a restituire e a liberare pagando così il prezzo di una giustizia che si identifichi con l'amore.

Cattolici

Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa (1787).

Ortodossi

Inizio quaresima della Dormizione (digiuno della Madre di Dio); memoria dei sette santi martiri Maccabei, del loro maestro Eleazaro e della loro madre Solomone.